

Il Consiglio Italiano

IL TIMES di Londra ha scritto di recente una cosa che merita di vivere più a lungo di un articolo di giornale.

"La vittoria stessa—ha scritto il TIMES—è quasi meno vitale al futuro della civiltà di quanto non sia il bisogno di raggiungerla presto. Come la guerra passa dalla fase della lotta per l'esistenza essa prende la forma di una spedizione di salvataggio."

E il TIMES conclude con questa frase propizia: "Questa è la ragione per cui il popolo inglese si dedica adesso all'attacco finale per fare del 1943 l'anno della vittoria."

Chi segue attentamente il corso dell'opinione mondiale attraverso la stampa, particolarmente dei paesi neutrali, Svezia, Svizzera e Turchia—deve essere conscio che da lungo tempo il mondo ha cessato di credere alla vittoria di Hitler.

In realtà, anche in questi paesi neutrali si aspetta la disfatta di Hitler nel 1943. Questa convinzione cresce e getta la sua ombra sulla Germania. Quando per esempio un giornale tedesco giunge a scrivere che non è scritto in nessun posto che la Germania debba vincere, questo mostra un'umiltà che era prima sconosciuta dal nazismo.

Il corrispondente del TIMES da Mosca ha scritto di recente che un nuovo esercito russo, pienamente equipaggiato, è pronto per l'offensiva di primavera che darà ad Hitler il colpo finale.

La nomina di 360 generali russi conferma questa asserzione. Coloro che amano le cifre possono calcolare che questo numero di generali corrisponde a un esercito di 2 milioni di uomini, la cui istruzione ed equipaggiamento erano stati cominciati subito dopo l'attacco di Hitler.

Abbiamo ragione di credere che nella conferenza di Casablanca, Churchill e Roosevelt abbiano discusso il piano finale che deve portare alla distruzione del nazi-fascismo nel 1943.

Il blocco Anglo-Sovietico-Americano possiede forze materiali schiacciante e una forza morale invincibile; quella di essere la libera bandiera di tutti i popoli oppressi ed insanguinati dal nazi-fascismo.

La questione centrale, vitale, è di far comprendere al popolo italiano il linguaggio dei fatti. E questi fatti spingono il popolo italiano a porre fine alla guerra per salvare l'indipendenza d'Italia e per salvarsi. E domani? domani si vedrà.

Il popolo italiano deve sentire di non essere isolato. Deve comprendere di essere parte integrante ed elemento essenziale del blocco mondiale in lotta per la libertà e la democrazia. Gli italiani sentono che dopo la fuga di Rommel dalla Libia esiste oggi la possibilità per le Nazioni Unite di mettere rapidamente fuori combattimento l'Italia fascista, isolando in Europa, in un cerchio di ferro e di fuoco, la Germania hitleriana.

La disfatta militare del fascismo in Italia sarà una grande vittoria del popolo italiano sul fascismo che l'opprime e l'affama, e che costringe tanti suoi figli ad esercitare la repugnante funzione di combattere nell'interesse del nazismo.

Ciò che occorre, ora, non domani, è di realizzare l'unità degli antifascisti per dare anche agli italo-canadesi la coscienza della necessità di battere il fascismo. Bando alle pregiudiziali che dividono e realizziamo subito l'unità per aiutare lo sforzo di guerra del Canada. Gli italiani che sono all'estero sono ancora divisi perché c'è qualcuno, nelle loro file, che fa la politica di Mussolini, il gioco del nemico. Per questi motivi il Consiglio Nazionale all'estero non si è ancora costituito.

Mentre scriviamo sono in corso a New York delle trattative per far sorgere un Consiglio Italo-Americano. Noi ci auguriamo ardentemente che un accordo sia raggiunto e che il Consiglio Italiano composto di rappresentanti di tutte le correnti antifasciste, sia ben presto in grado di lanciare un appello ai milioni di italiani che sono sparsi nei vari paesi del mondo.

Lo sviluppo elettrico del Canada

La costruzione dell'impresa centrale elettrica di Shipshaw segna una tappa di grande importanza nello sviluppo industriale del Canada.

L'ammirazione e lo stupore aumentano quando si pensa che questa colossale centrale elettrica è stata costruita non in quattro anni come era stato previsto, ma in due anni soltanto.

Spinta dalla richiesta di una quantità sempre maggiore di forza motrice, l'"Aluminum Company" decise di accelerare al massimo i lavori di costruzione. Asscondati meravigliosamente dagli operai, i tecnici hanno potuto in breve tempo superare tutti gli ostacoli. Era assolutamente necessario fornire all'industria di guerra tutto il materiale necessario particolarmente l'alluminio all'industria dell'aviazione.

Ebbene, queste industrie riceveranno tutto il materiale necessario, particolarmente l'alluminio. Secondo i dati dai tecnici le installazioni

idroelettriche di Saguenay forniscono un totale di 1,108,000 di c.v., su un totale di 5,600,000 che attualmente produce il Canada.

Quando i lavori in corso a Shipshaw saranno terminati si prevede un rendimento che si eleverà a 2,000,000. I lavori saranno sicuramente terminati verso la fine del 1943 e questa impresa gigantesca costerà \$105,000,000.

La rapida e ingegnosa utilizzazione delle risorse naturali del Canada darà alle nostre armate e a quelle alleate tutto quello che è necessario per sconfiggere il nemico comune. Ci permettiamo anche noi da queste colonne di inviare un saluto agli ingegneri, ai tecnici e a tutti gli operai per questa bella vittoria ottenuta nella lotta contro le forze della natura. Tutti quelli che hanno cooperato a questa bella impresa ne possono giustamente essere fieri. Essi hanno contribuito ad arricchire il Canada.



VITTORIA

(VICTORY)

Rassegna settimanale di pensiero e di azione

The only Italian newspaper published in Canada
Authorized by P. O. Department, Ottawa, as Second Class Matter.

Anno I. No. 36

Toronto, Ont., 6 Febbraio, 1943

274 College St. — Room 9 — Phone MI. 9728

Cavallero non è più capo delle forze armate d'Italia: è sostituito da Ambrosio

Il Maresciallo Ugo Cavallero, uno dei più vicini collaboratori di Mussolini, ha dato le dimissioni da capo dello Stato Maggiore Generale delle forze armate d'Italia, otto giorni dopo la caduta di Tripoli.

Il Maresciallo Cavallero, secondo la Radio di Roma, è sostituito dal Generale Vittorio Ambrosio. Alcuni osservatori della situazione italiana dicono che al Maresciallo Cavallero è stato tolto il comando per eliminare dall'esercito tutti gli elementi ostili a Mussolini e possibilmente per impedire un movimento tendente a rovesciare Mussolini.

La sostituzione di Cavallero è senza dubbio un preannuncio dell'ansietà italiana dopo la perdita di tutti i possedimenti italiani in Africa e dopo la quasi completa disfatta di tutte le forze di spedizione italiane in Russia.

Corre la voce a Londra che gli ambienti monarchici italiani appoggiano Cavallero perché faccia un colpo di Stato per assumere le redini del Governo eliminando Mussolini.



Ufficiale dell'esercito hitleriano catturato dalle truppe alleate in Tunisia. Hitler, come ha fatto con altri ufficiali, ordinerà che sia degradato?

I russi continuano a sterminare le armate hitleriane

Stalin nel suo ordine del giorno alle truppe del Caucaso, del Don, di Voronez, di Kalinin e di Leningrado ha detto:

"L'esercito rosso in due mesi di offensiva, ha sfondato le difese delle truppe fasciste tedesche su un largo fronte, distruggendo 102 divisioni nemiche.

"L'offensiva continua. Avanti, per distruggere gli invasori tedeschi e ricacciarli al di là delle frontiere della nostra patria."

Questo ordine del giorno che pubblichiamo integralmente in altra parte del giornale significa che Stalin è convinto che l'armata rossa può continuare l'offensiva fino a cacciare al di là delle sue frontiere l'ultimo soldato dell'Asse.

Naturalmente questo non è un compito facile e Stalin meglio di ogni altro lo sa. Ma questo compito può essere realizzato se le Nazioni Unite agiscono per cospingere l'Asse in Europa. Hitler è in una cattiva posizione e non bisogna lasciargli il tempo di riaversi e di passare all'offensiva.

Mentre scriviamo i comunicati alla stampa annunciano che i russi marcano in massa attraverso il Caucaso del Nord Ovest, scacciando le forze dell'Asse dalle loro posizioni fortificate. L'eroica battaglia di Stalingrado, una delle più grandi se non la più grande di questa guerra mondiale, è entrata

Bimbi italiani ospiti dei soldati americani

Washington, D.C. (OWI). — Il giorno di Natale dei ragazzi italiani sono stati invitati da i soldati dell'esercito degli Stati Uniti e dal Comando dei Servizi Americani in Eritrea. Circa 3,500 bimbi, la maggior parte dei quali figli di italiani prigionieri di guerra, si sono riuniti per il trattamento, rispondendo all'invito pubblicato sui giornali locali italiani. I soldati americani, pensando ai bimbi che avevano lasciato a casa loro, vollero dare un pò di gioia ai ragazzi della località dove erano acquartierati.

Molto prima che si iniziasse il trattamento, i bimbi e le loro madri aspettavano in fila di entrare nel teatro destinato alla festa.

Ad ogni bimbo che entrava un americano argurava sorridendo il "Buon Natale" in italiano, e gli consegnava un pacco natalizio.

Furono poi proiettati dei film, fra i quali dei disegni animati americani.

nella sua fase definitiva. E gli stessi nazisti sono costretti a confessare la gravità della sconfitta subita.

A Berlino non si fanno soverchie illusioni sulla situazione che si è creata sul fronte russo. E, negli ultimi comunicati — indubbiamente per preparare la popolazione — mettono l'accento sulla superiorità delle forze russe.

Ed è superiorità che andrà accentuandosi di mese in mese lungo tutto il fronte, dove i successi sovietici non si limitano al settore di Stalingrado, ma si moltiplicano dal Nord al Sud, da Stalingrado a Voronez e al Caucaso.

Si calcola che la Germania abbia perduto nella battaglia di Sta-

lingrado, fra morti, feriti e prigionieri, oltre un milione di uomini. Dal 10 gennaio le armate sovietiche — come rivela l'ordine del giorno di Stalin — hanno catturato un enorme bottino e causato alla Germania delle perdite di materiale veramente colossali.

Le cifre delle perdite subite dalla Germania, pubblicate dai giornali quotidiani rivelano le grandi proporzioni del disastro subito in questi ultimi mesi dalle armate hitleriane.

Si ritiene nei circoli bene informati che i grandi successi ottenuti dall'esercito rosso abbiano fatto accrescere negli alti Comandi delle Nazioni Unite il desiderio di col-

Cronache e avvenimenti italiani

La guerra del regime fascista

Di fronte allo svanire di ogni prospettiva di vittoria per l'Asse, e con l'innegabile svolta a favore della coalizione democratica nella situazione militare europea, i disastri provocati dalla politica imperialista di Mussolini diventano sempre più evidenti al popolo italiano. E si fa strada la constatazione che solo il regime fascista e il partito fascista hanno interesse a continuare la guerra e che tutto ciò non serve ormai ad altro che a prolungare l'agonia di un regime già condannato. Il popolo italiano, nella sua immensa maggioranza, non aspira ad altro che a metter fine a questa pazzesca avventura istigata dall'Asse, i cui interessi sono in stridente contrasto con gli interessi del paese.

Ecco perché i dirigenti fascisti hanno iniziato in Italia una spudorata campagna per cercar di assolvere Mussolini dall'accusa di aver voluto e preparato la guerra. Ecco perché i fascisti si affannano disperatamente a ricorrere alla storia, per far accettare ai loro aderenti la stolta menzogna che i paesi democratici sono sempre stati nemici dell'Italia. Ed ecco anche perché i fascisti tirano fuori dai loro scaffali tutte le vecchie argomentazioni contro il Trattato di Versailles.

Si è arrivati a questo estremo: che gli uomini responsabili di aver scatenato questa guerra criminale citano in loro favore gli uomini politici del passato, che non possono più difendersi, e sperano così di

poter giustificare il loro tradimento degli interessi dell'Italia.

IL FASCISMO HA PERDUTO LA PARTITA

Vedendo salire di giorno in giorno il loro isolamento nel paese; gli uomini responsabili della guerra vorrebbero dare una verniciatura nazionale alla loro vergognosa avventura nella speranza di conservare così una certa influenza su quella parte della popolazione che ancora crede alle loro menzogne e che si fa sempre più ristretta di giorno in giorno. Essi si sforzano di mantenere nelle loro reti questi gruppi, agitando di fronte ai loro occhi lo spettro del disastro in cui la nazione sprofonderebbe in caso di sconfitta.

L'orientamento della propaganda fascista su questa linea indica già di per sé il profondo cambiamento che si è verificato in Italia. Il governo fascista capisce che ha perduto la partita e che l'ora della resa dei conti si avvicina. I fascisti hanno paura del popolo italiano.

Nel momento in cui gli Alleati si preparano a schiacciare le forze dell'Asse in un cerchio di ferro e di fuoco, il governo fascista scatenò la sua ultima offensiva sul fronte interno, un'offensiva di terrore e di propaganda al tempo stesso, per impedire la disgregazione del blocco fascista e la rivolta interna.

Mentre l'Italia sprofonda nell'inevitabile sconfitta, il governo fa-

Vigilanza contro i provocatori nel movimento operaio

In questa guerra il popolo canadese difende le sue tradizioni di libertà e d'indipendenza, il suo diritto alla vita. Abbiamo perciò davanti a noi un compito glorioso e dobbiamo dimostrarci in ogni momento degni e all'altezza di questo compito.

Venire meno a questo compito significa tradire noi stessi, tradire gli interessi dei nostri figli e disonorarci lungo il corso della storia dell'umanità. Perciò dobbiamo stare in guardia contro i provocatori che si infiltrano nel movimento operaio. La vittoria contro il nemico comune: ecco l'obiettivo verso il quale dobbiamo tendere tutte le nostre energie. Ma questa vittoria non vi può essere che a condizione che si realizzi l'unità sul fronte interno e che tutti i tentativi della provocazione siano ad uno ad uno spezzati.

Dobbiamo metterci in guardia quando certi elementi, proprio in questo momento — mettono pomposamente in rilievo le debolezze del regime democratico e tacciono sui lati positivi e superiori dei regimi democratici stessi. Porre la questione in questi termini, cioè criticare le manchevolezze — che del resto nessuno nega — dei regimi democratici, allo scopo di nascondere gli aspetti umani e veramente superiori dei regimi democratici di fronte ai regimi nazifascisti, significa fare il gioco del nemico.

Non dobbiamo dimenticare che un paese come il Canada, di lingue e religioni diverse, offre un terreno fertilissimo alla propaganda nemica che cerca con tutti i mezzi di colpirci creando delle agitazioni operaie e delle divisioni. Tutti sappiamo — che si è tenta-

pire al più presto le forze dell'Asse alle spalle nei Balcani.

Un colpo delle forze alleate in questa direzione può cambiare il corso della guerra avvicinando l'ora della distruzione totale del nazi-fascismo.

to e si tenta ancora di seminare la sfiducia e l'odio tra la popolazione in tutte le direzioni. E questo perché il Canada è uno di quei paesi che Hitler, se fosse vincitore, si propone di ridurre alla più nera schiavitù.

Noi abbiamo perciò il dovere di esercitare la più grande vigilanza sul fronte operaio smascherando e isolando gli agenti coscienti o incoscienti del nemico che cercano di condurre in questo momento gli operai allo sciopero.

Indubbiamente questo problema è molto complesso ed ha delle radici che devono essere esaminate con attenzione. Ma è un fatto, che certi elementi la cui origine è molto sospetta, tanto nel Quebec, quanto nell'Ontario, stanno facendo tutto il possibile, particolarmente sfruttando le debolezze della nostra politica di guerra e le rivendicazioni legittime degli operai, allo scopo di provocare degli scioperi ed altre iniziative dannose allo sforzo di guerra.

In una grande fabbrica di aeroplani alcuni elementi — di origine sospetta — sono riusciti a far proclamare lo sciopero anche contro la volontà di dirigenti della Unione. In Hamilton in alcune fabbriche importantissime si va sviluppando un'agitazione che può portare ugualmente ad una situazione dannosa.

Indubbiamente in molti casi gli operai hanno ragione perché, come ha detto il Presidente del Canadian Congress of Labor, A. R. Mosher, le paghe non sono ancora in relazione al costo della vita.

In questi casi è giusto insistere perché i padroni ed il Governo prendano dei provvedimenti in favore degli operai. Ma — lo diciamo senza mezzi termini — oggi, lo sciopero non risolve nulla e faciliterebbe la vittoria dell'hitlerismo contro il Canada e le Nazioni Unite.

L'avvenire del Canada

Quando la guerra sarà finita e la pace ristabilita, ha detto il Primo Ministro On. Mackenzie King, le truppe americane che difendono alcuni punti strategici del Canada, se ne ritorneranno agli Stati Uniti con tutto il materiale mobile che potranno trasportare.

Ma gli edifici e le opere di difesa costruite a spese del Governo Americano saranno consegnati alle autorità canadesi, sulla base di condizioni che dovranno essere stabilite tra i due paesi interessati.

Questo fatto importantissimo è stato rivelato dal Primo Ministro nel momento in cui ha depositato alla Camera dei Deputati la corrispondenza scambiata tra i due Governi. Esso dimostra che l'indipendenza del Canada non è affatto minacciata dall'aiuto militare che gli Stati Uniti hanno dato e continuano a dare al Canada. Distruggere le tesi messe in circolazione da agenti sospetti, secondo la quale il Canada non è un paese indipendente e finirebbe per cadere nell'orbita degli Stati Uniti.

Nello stesso tempo la situazione dimostra che un trattato militare per un'aiuto reciproco nell'eventualità di un'aggressione, era per il Canada assolutamente necessario. Il Canada non avrebbe potuto da solo difendere efficacemente le sue coste e il suo territorio contro una coalizione come quella germano-giapponese. E bisogna dire che anche l'Inghilterra ha contribuito da oltre tre anni ad allontanare dal Canada il pericolo dell'invasione.

Ed è stato la consapevolezza del pericolo che ha indotto il Canada ad entrare in guerra assieme alle altre Nazioni minacciate dall'Asse.

Il popolo sa che deve riconquistare la libertà. Continua a pag. 4.